

Rassegna Stampa

21/05/2021

L'OPERAZIONE

Fusione A2a-Lgh entro giugno ma Pavia deve ancora decidere

Il colosso di Milano e Brescia ha comunicato la sua offerta lo scorso 16 aprile
Asm: «Al più presto riuniremo l'assemblea dei soci che stabilirà cosa fare»

Fabrizio Merli / PAVIA

Entro i primi giorni del prossimo mese di giugno, i cinque soci di Lgh group dovranno decidere in merito alla fusione per incorporazione in A2a. In altri Comuni la decisione sarà adottata in Consiglio comunale. A Pavia potrebbe decidere Asm.

IL GRUPPO

Lgh è una holding della quale, oltre ad Asm Pavia Spa, fanno parte le municipalizza-

te di Crema, Cremona, Rovato (Brescia) e Lodi. A2a, il colosso che è costituito da Brescia e Milano, possiede già il 51 per cento di Lgh. Da anni, tuttavia, ha avviato un percorso per arrivare alla fusione. Tra l'altro, avviare le pratiche per entrare nella compagine societaria di A2a è il passaggio che ha consentito ad Asm l'iscrizione nell'elenco delle società che possono ricevere contratti direttamente dalle amministrazioni comunali. Lo scorso 16

aprile, dunque, A2a ha reso ufficiale l'offerta alle cinque municipalizzate. La proposta formulata da A2a porterà i soci di Lgh a detenere il 2,75% delle sue quote.

CREMONA

Cremona, dove la vicenda è stata comunicata ai cittadini dal sindaco e dove il 30 maggio si terrà un Consiglio comunale per decidere, rappresenterà lo 0,85% della società quotata in borsa. L'offerta prevederebbe anche una

IL CASO

«Consiglio all'oscuro» Chiesta la commissione

A chiedere notizie sulla fusione era stato il consigliere d'opposizione Rodolfo Faldini. Adesso, insieme a Pd, M5s e Pavia a colori, chiede la convocazione d'urgenza della commissione di garanzia per sapere perché, a differenza di Cremona e Lodi, il Consiglio comunale sia stato tenuto all'oscuro della vicenda.

“pietra tombale” su quanto dovuto dall'una società all'altra. Inoltre, per non recidere i legami con il territorio, A2a avrebbe manifestato l'intenzione di dare vita a una Fondazione Lgh, tramite la quale verrebbero erogati fondi alle realtà locali, con principale riferimento alla transizione ecologica, tema che nei prossimi anni sarà centrale, come si può già notare a livello nazionale con il Piano di ripresa e resilienza.

A2a ha chiuso il primo trimestre dell'anno con ricavi in progresso del 27% a 2,17 miliardi, un margine operativo lordo a 399 milioni e un utile netto che è salito del 21% a 136 milioni. Nei tre mesi il gruppo ha registrato anche un miglioramento negli indicatori di sostenibilità, con una crescita del 14% dei rifiuti recuperati come materia o energia e del 14% della capacità installata da fonte rinnovabile. La società ha aumentato del 26% gli investimenti; un incremento particolarmente significativo venendo da un 2020 record

(+18% sul 2019). Con la recente acquisizione di un portafoglio di 17 impianti fotovoltaici da 173 megawatt, A2a ha consolidato la seconda posizione tra gli operatori nelle rinnovabili ed è tra i primi nel solare in Italia.

EPAVIA?

Da via Donegani fanno sapere: «Asm Pavia Spa ha ricevuto da A2a Spa la proposta preliminare di fusione e ha convocato l'assemblea dei soci in data utile per il rispetto del termine di risposta a tale proposta (entro il 14 giugno 2021). Previo passaggio in Comitato di controllo analogo, come previsto dallo statuto, l'assemblea verrà chiamata ad esprimersi in merito all'accettazione della proposta preliminare di fusione e, in caso di espressione di voto favorevole, ad attribuire contestuale mandato al Presidente di Asm, Manuel Elleboro, di intervenire all'assemblea dei soci di Lgh per l'approvazione della fusione vera e propria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE COMUNALE

Patto sui servizi tra Magherno e Torre d'Arese

MAGHERNO

Potenziare i servizi sociali, migliorare i servizi scolastici e comunali, garantire più sicurezza. Sono gli obiettivi dell'Unione dei Comuni di Magherno e Torre d'Arese che conta una popolazione complessiva di circa 2700 abitanti e una superficie di oltre 10 chilometri quadrati. I due consigli comunali hanno infatti dato il via alla nuova Unione, voluta dalle giunte Amato e Molina. E così lavoreranno insieme gli uffici comunali che conterranno, complessivamente, 12 dipendenti.

«E' nato un nuovo ente sovracomunale a cui sono stati conferiti i servizi principali, in modo che anche centri piccoli possano continuare a garantire servizi importanti per i cittadini - spiega Giovanni Amato, sindaco di Magherno, ente capofila -. Servizi che verranno ulteriormente migliorati».

«Piccoli Comuni come i nostri hanno uffici che da soli sono inadeguati per il ridotto numero di dipendenti - chiarisce il primo cittadino di Torre d'Arese Graziano Molina -. Unificando i due centri, che peraltro la storia aveva unito anche in passato, si riesce a comple-

tare l'organico e ad aumentare i servizi, senza che i residenti si debbano spostare dal proprio territorio. Si punta inoltre sulla digitalizzazione dei servizi comunali. Va poi ricordato che la regione Lombardia trasferisce fondi a chi si unisce».

Sul tavolo il potenziamento dei servizi sociali, dedicati ai fragili e alle famiglie in difficoltà economica. «Si cercherà, se necessario, anche di sostenere le attività produttive e commerciali - aggiunge Amato -. E verranno potenziati i servizi scolastici, in modo che i nostri bambini non dovranno spostarsi in altri centri per continuare il percorso didattico».

Se Torre d'Arese ospita una materna statale, «che potrebbe essere ampliata per accogliere i piccoli di Magherno», sottolinea Molina, Magherno ha scuola materna paritaria, elementari e medie. «Si metteranno a punto progetti per garantire il pre e post scuola e il trasporto gratuiti. L'intenzione è quella di partecipare ai bandi regionali per acquistare un nuovo pulmino», spiegano i primi cittadini di Magherno e Torre d'Arese. —

S.PR.

BRONI-STRADELLA

Tensioni tra lavoratori e la municipalizzata i sindaci “ricuciono”

STRADELLA

I sindaci “mediatori” cercano di ricucire i rapporti tra i vertici della Broni-Stradella Pubblica e le organizzazioni sindacali di ricucire dopo le recenti tensioni. Si è svolto mercoledì, in municipio a Stradella, l'incontro richiesto da Cgil, Cisl e Uil ai sindaci dei Comuni soci della municipalizzata per discutere della vertenza lavorativa aperta su temi come l'organizzazione dei turni notturni della raccolta, il ricorso alle ferie, gli accordi su reperibilità e smartworking.

Al tavolo erano presenti, insieme a Gaetano di Capua (Fit Cisl), Riccardo Panella (Fp Cgil) e Mario Perrotta (Uil Trasporti), i sindaci di Stradella, Broni, Bressana Bottarone, Mezzanino, Arena Po e Chignolo Po. «L'incontro con i sindaci è stato positivo, hanno ascoltato le nostre ragioni e, soprattutto i sindaci di Broni e Stradella, che insieme rappresentano la maggioranza delle quote, si sono impegnati a portare le nostre istanze all'azienda - spiegano i sindacati -. L'approccio è stato sicuramente buono e ora aspettiamo di vedere i risultati. Vogliamo fare di tutto per evitare una mobilitazione, dato il momento difficile che stiamo vivendo». Le parti sociali hanno illustrato agli amministratori locali le criticità che hanno rilevato in questi mesi e che ri-

guardano l'organizzazione dei turni di notte per la raccolta porta a porta, lo stato degli spogliatoi e delle docce all'interno dell'impianto, la mancata firma dell'accordo sullo smartworking, l'accumulo delle ferie non godute, la carenza di personale e la manutenzione dei mezzi. Tutti temi che hanno creato tensione tra sindacati e vertici dell'azienda, portando alla rottura dei rapporti. Che ora i sindaci proveranno a ricucire.

«Durante quest'incontro abbiamo ascoltato le posizioni che i sindacati ci hanno esposto riguardo ad alcune problematiche che sono emerse. C'era stato anche un tavolo in prefettura che però non aveva dato risultati - spiegano i sindaci di Stradella e Broni, Alessandro Cantù e Antonio Riviezzì -. Come Comuni non possiamo interferire nella gestione della società, ma come azionisti abbiamo a cuore gli obiettivi di miglioramento del servizio da parte dell'azienda e di tutela dei conti, senza aggravio dei costi per i cittadini. In occasione del primo incontro del comitato di controllo analogo chiederemo agli amministratori della Broni-Stradella Pubblica di riprendere il dialogo e la trattativa perché è fondamentale che il confronto possa proseguire per trovare soluzioni corrette ai problemi». —

O.M.

IL CITTADINO MB

Bea, BrianzAcque, Acsm-Agam, Aeb e Sol: il futuro è già il presente

Il secondo tavolo "Fare innovazione nel rispetto dell' ambiente. Le esperienze di un territorio all'avanguardia"

Termovalorizzazione virtuosa, contatori intelligenti, la circolarità: il terzo tavolo del convegno è stato quello delle idee sostenibili. «Noi gestiamo un termovalizzatore all'avanguardia che ci consente di rispondere al bisogno dei soci con emissioni addirittura inferiori a quanto prescritto dalla Regione, comunque infinitesimali rispetto a quelle generate dal traffico - dice Daniela Mazzucconi (presidente Bea) - Non è vero che un impianto come il nostro penalizza la raccolta differenziata e determina un aumento dei rifiuti prodotti: basta guardare i dati. Fanghi e rifiuti non devono fare paura perchè oggi rappresentano una risorsa, si veda solo la generazione di energia per il teleriscaldamento». **La mappa digitale delle reti in condivisione è una delle innovazioni messe in campo da BrianzAcque: «Le abbiamo inserite in una cartografia digitale e in condivisione a livello regionale - dice Enrico Boerci, presidente e ad - Inoltre abbiamo introdotto contatori tecnologici per un telecontrollo e una gestione in tempo reale, cor risparmi energetici ed efficienza. Con il depuratore di San Rocco di Monza abbiamo realizzato un cogeneratore che alimenta anche il teleriscaldamento. Infine vogliamo arrivare, con la Provincia, a un bilancio di sostenibilità territoriale».** Fare sistema è il mantra di Acsm-Agam: «Guardando al futuro, post pandemia, da qui al 2025 abbiamo un piano a vantaggio della sostenibilità e circolarità ancora più sostenuto: il nostro piano industriale prevede investimenti per quasi 440milioni - dice il vicepresidente Paolo Busnelli - L'innovazione è il circuito abilitante per tutto il resto e funziona al meglio se si fa sistema, se c'è collaborazione». Il progetto di una piattaforma digitale di servizi è ciò su cui sta lavorando Aeb: «Su transizione energetica, sviluppo digitale e sostenibilità ambientale il nostro gruppo è stato precursore - dice la presidente Loredana Bracchitta - Il nostro piano industriale prevede 190 milioni per la Brianza, in particolare per creare una piattaforma digitale a disposizione dei comuni soci per una serie di servizi che vanno dallo smart building, alle colonnine di ricarica, alla sicurezza, al rilevamento dell'inquinamento in un'ottica di sinergia. Vogliamo poi, parlando di formazione, istituire una academy locale che possa fornire personale qualificato nell'ambito del digitale alle aziende del territorio». Numerosi gli esempi di innovazione avviati negli anni da Sol. Dal metano liquido (LNG), combustibile per la trazione distribuito in tutto il territorio italiano da circa 120 stazioni di servizio, anche biologico, ottenuto dai rifiuti: «che permette l'abbattimento di emissioni di Co2, di particolato e di ossidi di azoto molto elevato» dice il presidente Aldo Fumagalli Romario, che ha ricordato anche la produzione, in uno stabilimento Sol monzese, di un farmaco, l'ossido nitrico, impiegato anche nel trattamento dei pazienti Covid in terapia intensiva. R.Mag.

Premio per il welfare di Acquedotto Pugliese

AQP riceve un premio nazionale per il proprio piano di welfare rivolto a tutto il personale.

Una giuria di addetti ai lavori esperti del settore ha premiato il progetto trasversale di Welfare aziendale e Comunicazione interna di Acquedotto Pugliese

Acquedotto Pugliese è tra i primi tre classificati all'edizione well@work 2021, l'annuale appuntamento di HRC Community, la prima community di HR che si occupa di gestione delle persone nelle organizzazioni.

*“Siamo molto orgogliosi di aver ricevuto questo riconoscimento – commenta **Simeone di Cagno Abbrescia**, Presidente di Acquedotto Pugliese – che conferma lo sforzo messo in campo in un periodo decisamente difficile. Il benessere delle nostre persone garantisce un servizio più efficiente per il territorio. Gli straordinari risultati di bilancio di quest'anno appena trascorso sono la conferma che l'azienda è riuscita a mantenere il senso di coesione nella squadra di AQP”.*

*“Acquedotto Pugliese – commenta **Pietro Scrimieri**, Coordinatore dei Servizi Amministrativi e Direttore Risorse Umane e Organizzazione di AQP - ha saputo dimostrare la capacità di implementare le modalità di interazione e soprattutto di ascolto delle esigenze delle proprie persone. Dalla formazione professionale allo sportello psicologico fino al benessere fisico, abbiamo pensato di dare valore aggiunto a ogni aspetto della vita di ciascuno. Questo premio ci spinge a proseguire sul percorso intrapreso, consapevoli che il benessere psicofisico e la crescita professionale sono alla base della nuova concezione del welfare aziendale”*

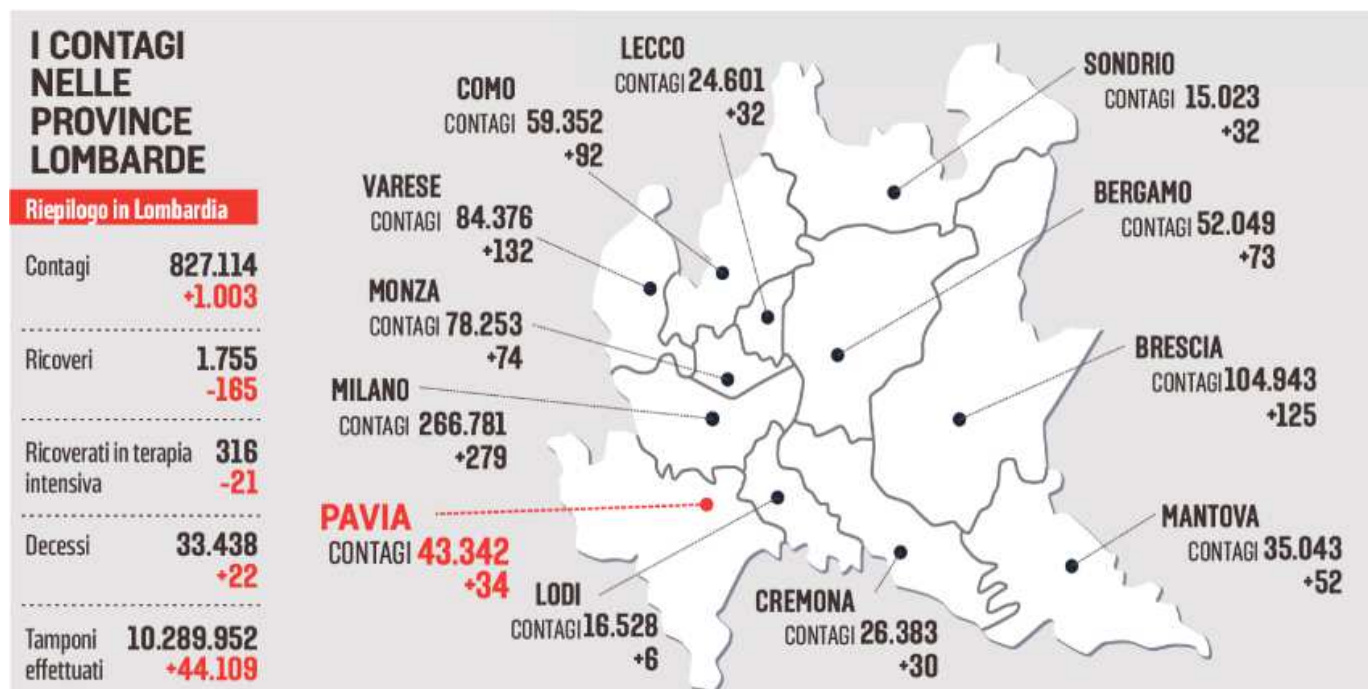
Il progetto AQP, rivolto 2027 dipendenti, è stato sviluppato su due principali linee di azione: comunicazione interna e welfare aziendale. Tra le azioni più di rilievo, la nuova piattaforma di dialogo tra i dipendenti l'APP AQP Smart, il nuovo portale di comunicazione interna in linea con la *web visual identity*, la web tv interna e, ancora, eventi online, webinar, contest, corsi di lingua e di pilates, borse di studio.

Per far fronte al disagio legato alla pandemia, AQP ha sviluppato, altresì, un vero e proprio canale di attenzione con l'avvio dello sportello psicologico, polizze Covid e l'avvio della campagna vaccinale in azienda.

EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 21 maggio 2021

Con 44.109 tamponi effettuati, sono 1.003 i nuovi casi in Lombardia (34 in provincia di Pavia) con il tasso di positività in leggera crescita al 2.2% (mercoledì 1.9%). Continuano a calare i ricoveri sia in terapia intensiva (-21, 316) che negli altri reparti (-165, 1.755). I decessi sono 22 per un totale complessivo di 33.438 morti in provincia. Per quanto riguarda le province, sono 279 i nuovi casi a Milano, di cui 109 a Milano città, 132 a Varese, 125 a Brescia, 92 a Como.



La Provincia Pavese 21 maggio 2021

In provincia nell'ultima settimana 41 contagi ogni 100mila abitanti: la soglia per diventare bianchi è dai 50 casi in giù

Zona bianca, Pavia ha già i numeri giusti E per la Lombardia l'ipotesi è il 14 giugno

Sandro Barberis / Pavia La Lombardia potrebbe entrare in zona bianca dal 14 giugno. Quindi con ancora meno limitazioni di quelle (già allentate nell'ultimo decreto) per l'attuale zona gialla: riaprirebbe tutto tranne le discoteche e sparirebbe il coprifuoco. Misure che quindi arriverebbero in anticipo rispetto al calendario delle riaperture. E Pavia, almeno per quanto riguarda la diffusione del contagio, ha già dati da zona bianca con 41 contagi ogni 100mila abitanti rilevati nell'ultima settimana. Il valore per la zona bianca è di 50 contagi ogni 100mila abitanti. I nuovi requisiti Domani c'è l'ormai classico monitoraggio del comitato tecnico scientifico nazionale per fornire le indicazioni necessarie al governo per definire i colori delle regioni italiane in base al rischio Covid. Si va verso ad un'Italia tutta in zona gialla. Al momento manca solo la Valle d'Aosta, che però dovrebbe tornare in giallo. Sarebbe la prima volta dall'introduzione di questo sistema a inizio novembre 2020 che tutte le regioni sono "gialle". Sono cambiate anche le regole tecniche con cui il Cts valuta i dati da trasmettere al ministero della Salute che poi con un'ordinanza fissa i colori. Ora principalmente vengono valutati due indicatori, tra cui non c'è più l'indice di diffusione Rt. La diffusione dei contagiati settimanali ogni 100mila abitanti (se l'indice è inferiore a 50 il valore è da zona bianca) e il tasso di saturazione degli ospedali. In particolare per avere valori da zona bianca le terapie intensive devono essere occupate per meno del 20% da pazienti Covid e i reparti ordinari per meno del 30% da malati Covid. I dati lombardi e pavesi. Questi parametri devono durare da almeno tre settimane per ottenere la zona bianca. Attualmente la Lombardia non ha ancora tutti i requisiti. L'indice di contagi ogni 100mila abitanti oscilla intorno agli 80 casi, ma la curva è in discesa. La Lombardia rispetta in parte i parametri sulla soglia per l'occupazione dei posti letto negli ospedali. Secondo l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali nelle terapie intensive lombarde c'è il 21% di ricoverati Covid (soglia 20%), mentre nei reparti i contagiati sono il 25% (soglia 30%). A conti fatti se nei monitoraggi del 28 maggio e del 4 e 11 giugno la Lombardia avrà dati da zona bianca, la nuova colorazione potrà scattare da lunedì 14 giugno. Al monitoraggio di oggi la Lombardia presenterà dati ancora da zona gialla (63 contagi ogni 100mila abitanti): un dato regionale gravato da Varese, Como, Sondrio sopra i 90. Ma anche le altre province lombarde tranne Bergamo (50 tondi), Pavia (41) e Lodi (28) hanno dati ancora da zona gialla. Meglio anche di quasi tutte le province confinanti: Alessandria (65), Milano (53), Vercelli (77), Novara (61) e Piacenza (42). Solo Lodi (28) ha dati migliori. Anche le terapie intensive pavesi sono sempre meno gravate di casi Covid, anche se i numeri non sono ancora da zona bianca. Al San Matteo di Pavia a ieri c'erano 17 ricoverati Covid in Rianimazione su una quarantina di posti letto, mentre negli ospedali Asst di Vigevano e Voghera ci sono 9 ricoverati Covid su 24 posti letto di terapia intensiva –

La Provincia Pavese 21 maggio 2021

E in provincia di Pavia i nati tra 1972 e 1981 che hanno fissato l'appuntamento sono oltre 15mila

Vaccino over 40, avvio sprint 427mila i lombardi prenotati

Maria Fiore / PAVIA Gli over 40 erano pronti a scattare allo scoccare della mezzanotte, secondo quanto annunciato, ma le prenotazioni sono state aperte prima, già dalle 21.35. Ed è stata subito una corsa ad accaparrarsi il posto nella data desiderata. Qualcuno riuscirà a fare il vaccino già il primo giugno, anche se la maggior parte si vaccinerà tra il 4 e il 10 giugno. In Lombardia si sono prenotate 427.593 persone nella fascia di età 40-49 (dato aggiornato a ieri sera), su un target di 800mila, che è l'aspettativa di adesione di Regione Lombardia sul totale della popolazione dei nati tra il 1972 e il 1981. In sostanza il 50%, quindi un lombardo su due, si è già prenotato per la somministrazione del siero anti Covid. Dalla provincia di Pavia sono arrivate, per la stessa fascia di età, 15.152 prenotazioni. obiettivo: vaccinare tutti La platea dei 40-49enni è di 1,5 milioni di cittadini, secondo l'Istat. A questo numero, però, vanno tolte circa 366mila persone di questa fascia di età che sono già stati vaccinati perché appartenenti ad altre categorie (fragili, caregiver, forze dell'ordine, insegnanti e personale sanitario). Restano, quindi, oltre 1,1 milioni di persone ancora da vaccinare: l'obiettivo della Regione è di arrivare almeno a immunizzarne il 75%. Un obiettivo che, stando ai primi dati (nelle prime dodici ore dall'apertura del portale della Regione si è arrivati al 32%), dovrebbe essere raggiunto. Nel frattempo si prosegue anche con le vaccinazioni delle altre fasce di età, dove si confida di incrementare l'adesione. Nella fascia 50-59 anni si sono prenotate dal 9 maggio in tutta la regione 442mila persone, 28.992 in provincia di Pavia. Per i 40enni c'è un'incognita in più con cui fare i conti, legata ai tempi del richiamo. incertezze sui tempi del richiamo La seconda dose, infatti, rischia di arrivare in piena vacanza, nei mesi di luglio e agosto. E per questo nella registrazione al portale c'è una novità: un avviso con la finestra di tempo in cui potrebbe ricadere la seconda dose a seconda del giorno in cui si riceve la prima somministrazione. Tutto dipende dal vaccino che sarà somministrato. Nel caso di AstraZeneca la seconda dose, sulla base delle raccomandazioni ministeriali, viene somministrata in un intervallo di tempo compreso tra i 63 e gli 84 giorni, mentre con Moderna o Pfizer il richiamo è somministrato in un intervallo di tempo compreso tra i 35 giorni e i 42 giorni successivi alla prima dose. Nessun calcolo da fare invece per il vaccino Janseen (Johnson & Johnson), trattandosi di un siero monodose. Le famiglie sono quindi alle prese con il calcolo dei tempi per la seconda somministrazione, per evitare che ricada proprio nel periodo delle vacanze estive, magari già prenotate. Per questo si discute anche della possibilità di somministrare i richiami in vacanza, oppure, come ipotizzato dal presidente della Lombardia Attilio Fontana, di evitare di far ricadere la seconda somministrazione nelle due settimane centrali di agosto, quelle più a rischio, magari facendo slittare la dose di qualche giorno. centri pavesi già affollati Nonostante qualche incertezza proprio legata alla questione richiami, il desiderio di ricevere la dose il prima possibile si è fatta sentire anche nei centri della provincia di Pavia. Attraverso il portale della Regione Lombardia e Poste Italiane si sono prenotati finora 15.152 pavesi. Il grosso (6.657 cittadini) si

vaccinerà nei quattro centri della città di Pavia, di cui 3.357 solo al Palacampus, mentre il restante riceverà il vaccino alla Città di Pavia (1.791), al Mondino (910) e alla Maugeri (419). Altri 5.813 cittadini saranno vaccinati a Vigevano: 3.710 al Centro commerciale Il Ducale e 2.103 all'ospedale Beato Matteo. A Voghera, all'Auser di via Famiglia Cignoli, vicino alla piscina, si sono prenotate finora 2.772 persone nella fascia 40-49. --

La Provincia Pavese 21 maggio 2021

**Le proiezioni del Cnr: il 21 giugno zona bianca ovunque
Ma già una settimana prima potrebbe toccare a 16 regioni**

Contagi giù del 30% La curva in flessione «Fra un mese l'Italia riaprirà davvero»

Paolo Russo /ROMA Forti di una curva dei contagi che flette sempre più in basso, le Regioni provano a forzare la mano proponendo nelle loro linee guida sulle riaperture di cancellare sia il limite di 4 persone non conviventi al tavolo di bar e ristoranti, sia il possesso del Green pass per partecipare a banchetti e cerimonie, che probabilmente il Cts oggi inserirà nei protocolli senza prevedere limiti al numero degli invitati ma vietando di servirsi da soli. Regole che potrebbe essere però superate dai fatti, perché di questo passo da qui al 21 giugno, secondo le proiezioni del Cnr, tutta l'Italia sarà in fascia bianca, dove tutto riapre e restano soltanto distanziamento e mascherine. Il rapporto della Fondazione Gimbe dice che nell'ultima settimana i contagi sono calati di oltre il 30% mentre in sei settimane i ricoveri nei reparti di medicina sono diminuiti del 66% e quelli in terapia intensiva del 55%. Oggi il monitoraggio settimanale a cura dell'Iss certificherà che l'Italia da lunedì sarà tutta in giallo, con la piccola Valle d'Aosta sdoganata finalmente dalla fascia arancione, dove era confinata da sola. Ma basandosi sul trend di decrescita, il professor Giovanni Sebastiani, ricercatore all'istituto per la applicazioni del calcolo del Cnr, ha stilato il calendario da qui al 21 giugno delle riaperture totali da fascia bianca, dove l'ultimo decreto del governo colloca le regioni con un'incidenza dei casi settimanali inferiore a 50 ogni 100mila abitanti. Calcolo che deve tener conto del fatto, come previsto dallo stesso provvedimento, che per varcare i cancelli dell'Eden dove tutto riapre quella incidenza occorre mantenerla per tre settimane di fila. Così, in linea con le previsioni dell'esecutivo, il 1° giugno sarà la volta di Molise, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, seguite il 7 da Liguria, Abruzzo e Veneto, che numeri da bianco li avrebbero già oggi. Ma nel calendario delle ritrovate libertà la data da cerchiare in rosso è quella del 14 giugno, quando in fascia bianca sono candidate a entrare in 10: Lazio, Sicilia, Calabria, Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Marche e Umbria. A chiudere, il 21 giugno, Valle d'Aosta, Toscana, Campania e probabilmente Basilicata. L'unica che rischia di restare fuori dal club dei blancs è la provincia di Bolzano, «che da 30 giorni ha una curva piatta dei contagi che non accenna a piegare verso il basso», spiega Sebastiani. Il quale di province in situazione di pericolosa stasi ne ha individuare una decina.

Per il liberi tutti occorrerà ovviamente che il trend continui ad essere quello della decrescita dei casi. Ma dopo il bollettino di ieri che ne registra 5.741, circa tremila in meno rispetto al giovedì precedente, c'è di che essere ottimisti, perché il pericolo che le riaperture del 26 aprile potessero provocare una ripresa dei contagi sembra scongiurato. Quasi sicuramente per merito della cavalcata della campagna vaccinale, che ieri ha superato la soglia dei 29 milioni di somministrazioni, con oltre nove milioni di italiani ad aver ricevuto entrambe le dosi, il 33% la prima. Percentuale che si avvicina a quel 50% indicato dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, come soglia oltre la quale potremmo riporre in tasca le mascherine, almeno all'aperto. In questo clima le Regioni provano ad allentare le regole per la ripresa, anche se le proposte ricalcano quelle a suo tempo approvate dai governatori, mentre al vaglio del Cts va la proposta di istituire il «Covid manager», uno ogni 50 invitati, responsabile del rispetto delle norme anti-virus alla ripresa oramai imminente di eventi e cerimonie. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa

21/05/2021